

PRESIDENTE. Le spiagge e i fari.

MAZZARELLA. Lascio da parte le spiagge e i fari, se l'onorevole presidente me lo permette; e parlerò solamente di ciò che riguarda i porti, che si trovano segnati per l'anno scadente e dovrebbero segnarsi pel nuovo. Ora dall'onorevole signor ministro dei lavori pubblici si vede messo da banda quel porto di Gallipoli, per cui già si erano fissate delle spese. Il signor ministro dice essere necessario, che sia tolta questa spesa, perchè il compimento e la manutenzione delle opere di porto non occorrono più, ovvero perchè non vi sarebbe mezzo a poterla ultimare. Intanto io trovo riconosciuto dalla Commissione del bilancio un bisogno del mio paese attestato sapientemente così dall'onorevole La Porta:

« A questo porto di Gallipoli, che ha una importanza rilevante pel commercio di esportazione degli olii, occorrono lavori di escavazione ed opere di sistemazione così per il molo, come per le banchine. » Ed è per questo che si erano fissati annualmente dei fondi a questo riguardo. L'onorevole signor ministro vuole, che cessi questa spesa. Ma non vorrei, che avesse da cessare, perchè l'onorevole ministro ha fatto un viaggio fino là e ci ha onorati di una sua visita. Voglio sperare invece, che la visita colà fatta servirà per lui come un argomento maggiore da riconoscere la necessità di continuare quella spesa. Certo non mancherà il fondo, perchè egli ci avverte che si faranno, in generale, delle economie per l'anno venturo. Questa sarebbe una più forte ragione per la spesa necessaria a noi, purchè si proponga di eseguirla. E, o signori, non bisogna fare delle economie, togliendo delle spese, che erano già state riconosciute per utili e che si devono compiere. È necessario, in conclusione, di completare queste opere; non si tratta di dover spendere quanto si è fatto per gli anni passati, si tratta di finire solamente, e di adoperare un qualche fondo, ormai inevitabile, affinchè si venga a raggiungere questa benedetta opera.

Certamente non voglio essere lungo, e forse l'onorevole ministro mi darà motivo di dire qualche cosa, quando egli avrà parlato. Spero però, che egli cominci per dire, che sarà contento di adempiere quest'opera e non lasciarla così in sospenso: di fare in modo, in somma, che quelle popolazioni possano vedere, che cosa significa una legge ordinata dal Governo. Si è detto, che il porto deve essere finito, che lo si finisca finalmente; si è stabilito il fondo, affinchè possa farsi quest'opera, ora è utile che la popolazione vegga che finalmente l'onorevole signor ministro adempierà a quanto la legge ha già riconosciuto necessario e stabilito.

GRIMALDI. Prendo la parola intorno al porto di

Squillace, ad oggetto di esprimere un ringraziamento ed un voto. Ringrazio l'onorevole relatore della Commissione del bilancio dei lavori pubblici, e la Commissione stessa per aver fatto oggetto di speciale cura quest'opera di evidente utilità. Mi gode l'animo di vedere nella relazione espressa, e sempre più avvalorata da voci autorevoli, quali sono quelle dei componenti della Commissione, e specialmente del relatore, la necessità e l'importanza del porto in parola, per il quale però nulla veggio stanziato nel bilancio. Si esprime solamente nella relazione la necessità non meno dell'iniziativa municipale, che del concorso del Governo.

Io fo quindi speciale voto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici aggiunga la sua promessa per assicurare il concorso del Governo se l'iniziativa di quest'opera partirà, come io sono certo, dai municipi.

Non si tratta che d'una speranza, e comunque sia piccola cosa, anch'essa giova a scuoterli quando sono certi di avere dietro di loro il concorso del Governo.

Spero dalla cortesia del ministro dei lavori pubblici l'assicurazione di questo concorso, sempre quando si verifichi l'iniziativa municipale.

È una preghiera che io gli porgo anche in nome del mio amico e collega onorevole Assanti-Pepe.

DAHIANI. Io voglio fare soltanto un ricordo al signor ministro sul porto di Marsala.

Si ricorderà che, nell'occasione che si chiesero alla Camera i fondi per opere straordinarie in vari porti di terza classe, egli annunziava che non poteva in quella circostanza presentare la sua proposta per lavori straordinari nel porto di Marsala, in quanto che non aveva ancora ricevuto da quel comune la manifestazione dei suoi intendimenti; per vedere se essi erano conformi alle esigenze del Governo, prima di presentare simile proposta alla Camera.

Più tardi però il comune di Marsala rispose al signor ministro; ed allora io ebbi da lui la promessa che una proposta conforme a quella fatta per altri porti di terza categoria si sarebbe pure presentata per il porto di Marsala.

Io prego quindi il signor ministro ad affrettare la presentazione di quella proposta, e fido che oggi non gli mancherà più alcuno dei documenti richiesti al comune interessato.

Giacchè ho la parola, prego pure il signor ministro a voler presentare quel disegno di legge che fu già due volte precedentemente presentato, e che una volta anzi rimase allo stato di relazione, intorno alla costruzione di taluni fari di scoperta, tra i quali vi era quello di Pantelleria.